

COMUNICATO

I sottoscritti consiglieri di minoranza, in adempimento alle proprie funzioni, hanno presentato una interrogazione avente ad oggetto la “Mancata Stabilizzazione – Mancata approvazione da parte della Commissione della stabilità finanziaria che ha bocciato la delibera G.C. n.105 del 1.7.2019 concernente la stabilizzazione degli 88 precari.

Il presente comunicato per manifestare tutta la nostra preoccupazione per la mancata stabilizzazione dei precari S.Agata in quanto riteniamo che se si continua ad occultare la verità e non focalizzare il reale problema difficilmente si potranno trovare soluzioni reali e concrete.

Occorre chiarire che la mancata stabilizzazione dei precari di S.agata è totalmente imputabile alla scelta avventata, scellerata degli attuali amministratori che hanno fatto ricorso al piano di rientro con fondo di rotazione, con il silenzio complice di chi avrebbe dovuto mettere il Sindaco e la sua giunta di fronte alle proprie responsabilità e che, invece, continua a corrergli in soccorso.

Non sono le commissioni ministeriali che fanno finta di non comprendere la normativa sulla stabilizzazione ma sono i responsabili del “danno” che continuano a negare, sperando di poter mettere una “pezza”.

La nota del ministero boccia la stabilizzazione non perché, come si vuol fare credere, la commissione non ha compreso che la stabilizzazione dei precari di S.agata ha la copertura finanziaria da parte della Regione, ma perché la dotazione organica è già completa secondo i parametri di legge (peraltro nella nota il Ministero oltre a richiamare la normativa cita giurisprudenza sul punto tracciante secondo cui le nuove assunzioni, anche se realizzate nell’ambito di una procedura di stabilizzazione e, devono essere esercitate “comunque, nel rispetto dei principi generali in materia di programmazione del fabbisogno e di dotazione organica ai sensi dell’art. 35 comma 4 del D.Lgs. n. 165/2001”).

Per cui la responsabilità della mancata stabilizzazione è da imputare totalmente agli attuali amministratori **perché il controllo della dotazione organica e la rimodulazione ai parametri alla normativa nazionale da parte della commissione ministeriale si è avuta solo perché questi bravi amministratori hanno richiesto il fondo di rotazione.**

Quanto da noi affermato si legge testualmente nella nota Rif n.1569 del 16.1.2019 inviata dalla Cosfel (commissione del ministero dell’Interno preposta al controllo delle finanze degli enti locali) nella quale espressamente si dà atto che **il Comune è soggetto al “rideterminare della dotazione organica, ai sensi dell’art.259, comma 6 del TUEL nel rispetto del vigente D.M. del 10.4.2017 che fissa i rapporti medi dipendenti popolazione validi per gli enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario e per quelli che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell’art.243-bis, richiedendo l’accesso al fondo di rotazione.**

Questa è una realtà che si cerca di nascondere.

Tutto il resto, ossia la mancata stabilizzazione è conseguenza.

Il Comune di Sant'Agata di Militello (secondo la previsione del D.M. del 10.4.2017) può avere una dotazione organica massima di 79 posti.

Sarebbe bastato rimandare a qualche anno il piano di riequilibrio o non accedere al fondo di rotazione ed i nostri contrattisti, così come quelli degli altri comuni, sarebbero già stati stabilizzati.

Noi consiglieri di minoranza mossi da un forte senso di responsabilità abbiamo provato in tutti modi a dissuadere funzionari ed amministratore dall’intento di chiedere il Fondo di rotazione.

Abbiamo provato a richiamarli al buon senso sia a voce durante interlocuzioni avute con funzionari, che con atti e

dichiarazioni, come quella a seguito riportata, risalente ad agosto 2018:

“Infatti anche se il piano di riequilibrio e fondo di rotazione possono rappresentare la soluzione più semplice per risolvere il problema nell'immediato, tale scelta avrà, tuttavia, gravi ripercussioni direttamente sui cittadini, determinando una riduzione delle spese e dei servizi ed incrementi di aliquote e tariffe. E tutto ciò per un periodo non inferiore a 10 anni!

Con l'immediata conseguenza di impedire la stabilizzazione dei tanti precari, cui l'Ente ha un debito di onore per i tanti sacrifici, non adeguatamente ripagati, che da anni fanno per portare avanti una macchina comunale obsoleta ed inadeguata, in quanto la procedura di stabilizzazione, finalmente oggi possibile, si pone in contrasto con i limiti normativi che l'amministrazione incontra in sede di elaborazione del piano di riequilibrio finanziario.

Questi e tanti altri vincoli comporterà l'aver scelto la strada del riequilibrio ed il ricorso al fondo di rotazione... Ma questi nuovi amministratori si ritengono soddisfatti e per loro va tutto bene”.

Questo il nostro commento alla scelta della Giunta comunale di approvare lo schema di bilancio di previsione 2018/2020, non inserendo i debiti fuori bilancio (dal bilancio sono stati messi fuori circa quattro milioni di debiti fuori bilancio così da condizionare la legittimità dello stesso alla necessità di dover fare ricorso al piano di riequilibrio e fondo di rotazione).

No al riequilibrio, No quantomeno al fondo di rotazione!

Lo abbiamo ripetuto decine di volte, in consiglio, in atti ufficiali, in dichiarazioni.

E questi bravi amministratori sono andati avanti.

Sono andati avanti imperterriti con la complicità dei consiglieri di maggioranza, che hanno perfino schernito le nostre preoccupazioni, dei sindacati silenti e compiacenti, che minimizzavano le nostre preoccupazioni e continuano a farlo.

Ed anche oggi che il Ministero conferma che quanto da noi sostenuto è vero, continua ad esserci lo stesso silenzio amico e compiacente, addirittura gli vengono in soccorso e danno loro copertura.

Non si possono minimizzare le avventate e scellerate fatte e che si sarebbero potute benissimo evitare.

Con l'interrogazione presentata chiediamo al Sindaco di avere notizie in merito al ricorso annunciato avverso la decisione n. 129 del 7 agosto 2019 della Commissione, che non autorizzava il Programma triennale del fabbisogno 2019/2021" del Comune concernente la stabilizzazione di n. 88 unità extra dotazione organica, chiedendo su quali argomentazioni è stata fondata l'annunciata impugnazione. Chiedendo, altresì di conoscere *“quali atti e/o passaggi giuridici e/o politici l'amministrazione intende intraprendere per provare a trovare adeguate soluzioni e dare qualche speranza concreta agli articolisti santagatesi che ingiustamente si trovano scriminati rispetto ai loro colleghi che finalmente hanno ottenuto l'agognata e sacrosanta stabilizzazione che si aspettava da una vita”.*

Riteniamo che continuare a negare la realtà e fare confusione mette ancora più a rischio l'auspicata stabilizzazione, non permette neanche di trovare soluzioni idonee e vere al “danno” causato dal Sindaco Mancuso, la sua Giunta e tutti i suoi consiglieri allineati ad una scelta che non avrebbe potuto che avere come epilogo quello da noi annunciato.

Tutto ciò a riprova che loro non hanno realmente a cuore gli interessi del paese.

Che ammettessero le loro colpe per poter provare a trovare soluzioni vere.

CONSIGLIERI DI MINORANZA